

2134

/ Ill/mo et R/mo S/r et p'rone mio oss/mo

E comparsa qua una lettera del Ser/mo S. Duca Padre di V.S.
 Ill/ma et mio padrone, diretta al Commendatore di S/to Andrea, mio
 nepote, à ciò dia ordine che dell'entrate del Priorato si contri-
⁵buisca 75 sacchi di grano. Io credo, che Sua Altezza non si ricor-
 di che l'entrate del Priorato mentre io vivo sono mie, et non del
 Commendatore, et credo anco che sappia, che sopra li ecclesiasti-
 ci, et massime privilegiati in primo capite, come sono li Cardi-
 nali, non si possono imporre gravezze, senza espressa licenza del
¹⁰Sommo Pontefice. Onde ne io potrei pagarle, et molto meno l'A.S.
 potrebbe imporle senza peccato. Però supplico V.S. Ill/ma come mio
 singolarissimo padrone, e protettore à far parola con l'A. Sua Ser/mq
 ma et rimoverla da questo pensiero. Et perche io sò che l'A.S. è
 Principe timorato di Dio, et non vorrà per cosa cosp piccola ini-
¹⁵micarsi la D. Maestà, non sardò più lungo, ma finirò con baciare
 con ogni riverenza et humiltà le mani à V.S. Ill/ma et pregargli
 da Dio ogni desiderata prosperità. Di Roma li 8 di Agosto 1619.

Di V.S. Ill/ma et R/ma

^{Et} bene, che sappia l'A. Sua, che per alcuni degl'anni passati dal
¹⁰Priorato molto poco si è cavato: et l'entrata di quest'anno tutta
 si è data alli monaci della Consolata, per la perdita degl'anni à
 dietro.

.....

humiliiss/o et devotiss/o servo

il Card/le Bellarmino.

²⁵ S/r Card/le di Savoia.